



La Visita pastorale

Si conclude oggi pomeriggio la Visita Pastorale dell'Arcivescovo nella Parrocchia di San Giacomo Apostolo in Gaeta mentre è prevista dal 22 al 23 la Visita pastorale nella Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano.

La Giornata delle claustrali

Venerdì 21 novembre è la Giornata delle Claustrali e tutti sono invitati a pregare e ringraziare Dio per il dono della vita contemplativa.

Giovedì prossimo l'incontro di preparazione ai tempi liturgici dell'Avvento e del Natale

Per un vero discernimento comunitario

C'è grande attesa per questo appuntamento formativo di preparazione all'Avvento e al Natale nel corso del quale sarà il grande interesse l'atteso intervento dell'Arcivescovo Lorenzo Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo Straordinario dei vescovi sulla famiglia sul tema: "Le linee pastorali emergenti del Sinodo Straordinario della famiglia". Tutto il prossimo anno, infatti, vedrà la Chiesa impegnata in un discernimento che coinvolgerà sempre più profondamente tutti rispetto a temi importanti della vita quotidiana. Si va dalle convenienze, alla omosessualità fino alla comunione ai divorziati risposati. Queste ed altre ancora sono le questioni sulle quali Papa Francesco ha chiesto *parresia*, cioè libertà e chiarezza negli interventi dei Padri sinodali. Il confronto assembleare è stato ampio e articolato e adesso c'è ancora un anno per rifletterne.

Al centro i temi della famiglia

DI VINCENTO TESTA

«Tenete ciò che è buono», è questo lo slogan che campeggia sulla locandina che invita tutti all'annuale incontro diocesano di preparazione ai tempi di Avvento e Natale che si terrà presso la Chiesa di San Paolo Apostolo a Gaeta e nel quale interverrà Cardinale Lorenzo Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo Straordinario dei Vescovi sulla famiglia. Il suo intervento avrà per tema: "Le linee pastorali emergenti del Sinodo Straordinario della famiglia". Un tema che sta mantenendo "svegli" nella Chiesa e fuori dalla Chiesa un numero sempre più crescente di donne e uomini con il desiderio di comprendere meglio i nodi da sciogliere e come farlo per vivere un'esistenza sempre più umana e autentica, per vivere, cioè un vita nel segno del creatore. Per molti si tratta di penetrare il mistero e di renderlo pane quotidiano e vita vissuta capa-

ce di rendere la vita, per davvero, un inno di lode e di ringraziamento al Padre creatore di ogni cosa. Ascoltare dalla viva voce del Cardinale Baldisseri cosa è emerso nel corso di questo primo grande appuntamento di ottobre del Sinodo Straordinario della famiglia sarà emozionante e coinvolgente. Un'occasione propizia per entrare con un coinvolgimento ancora più forte nel dibattito in corso nella Chiesa rispetto a questioni che sono di grandissimo rilievo ed interesse per tutti ed in particolare per chi è impegnato nella catechesi e nella pastorale. Questo momento d'incontro diocesano, quindi, si annuncia come particolarmente significativo nel cammino di preparazione al nuovo anno liturgico ormai imminente. L'Arcivescovo Fabio Bernardini D'Onofrio accoglierà il Cardinale Baldisseri e concluderà l'incontro con il quale clero, religiosi, catechisti e operatori pastorali non mancheranno di essere presenti.

Il «bello» del creato

"M'ama o no m'ama?". La classica domanda che si rivolge ad una margherita, è il primo gesto che si compie nel momento in cui si ha tra le mani il gaio fiore. Raramente si riflette sulla straordinarietà della natura racchiusa in uno stelo e pochi petali. Miracolo? No, "solo" un dono ricevuto da Dio insieme al sole, le stelle, l'acqua e tutto ciò che ci circonda. Cosimo Fanzago, l'artista bergamasco che nel 1628 fornì per la chiesa dell'Abbazia di Montecassino progetti di ammodernamento, rivisitò la chiesa della Certosa di San Martino a Napoli di splendidi fiori marmorei. Completamente ricoperta dall'apparato decorativo floreale, la chiesa appare come un trionfo di natura e colori (va notato che tra fine Cinquecento e inizio Seicento nacque in Italia un grande interesse per piante e fiori che si manifestò in una vera passione per il giardinaggio). Il tutto sembrerebbe dissonante con il rigoroso ordine certosino. Invece i rigogliosi vasi di fiori Fanzago realizzati con marmi intarsiati rientrano nel messaggio post tridentino dell'esaltazione della bellezza e della natura come espressioni del "bello del creato".

Stefania De Vita



L'appuntamento. In Cattedrale 4 seminaristi diventano accolti

DI MAURIZIO DI RIENZO

Domenica 23 novembre 2014 alle 18 nella Basilica Cattedrale di Gaeta l'arcivescovo Fabio Bernardini presiederà una Messa solenne con rito di istituzione degli Accolti per quattro seminaristi diocesani. Si tratta di Alessandro Casaregola, originario della parrocchia San Carlo Borromeo in Gaeta e svolge il ministero nella parrocchia Cuore Eucaristico di Gesù in Penitenti di Formia; Giuseppe Marzano, originario della parrocchia San Giovanni Battista in Monte San Biagio e svolge il ministero nella parrocchia Regalità di Maria SS.ma in Salto di

Fondi; Filippo Mitrano, originario della parrocchia San Nilo Abate in Gaeta e svolge il ministero nella parrocchia Immacolato di Maria in Formia; Alessio Tomao, originario della parrocchia Santa Caterina in Castellomonte di Formia e svolge il ministero nella parrocchia Risurrezione di N.S.G.C. in Gianola di Formia. I quattro seminaristi frequentano il III anno di Teologia alla fine del quale conseguiranno il Baccalaureato in Sacra Teologia. Stanno continuando il loro discernimento vocazionale nel Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, che a Dio preleva, li condurrà all'Ordinazione sacerdotale tra circa due anni. Con l'istituzione nel ministero dell'Accolto diventano ministri straordinari dell'Eucaristia, mettendo al centro della formazione un più stretto contatto con Gesù presente nel Sacramento, ed anche nei poveri e nei sofferenti. Tutta la Chiesa di Gaeta è invitata a pregare per il cammino vocazionale dei nostri nove seminaristi e dei due giovani che studiano nell'Anno propedeutico ad Anagni. Sono una speranza per la nostra comunità diocesana, che continua ad aver bisogno di "operari per la messe", di annunciatori forti e miti della parola di Dio che salva ogni uomo.

riflessione

Quelle pagine scritte dal male

Il "male" prova sempre a scrivere pagine nella vita quotidiana e ogni tanto assalta dei ganci che ci stordiscono e ci fanno barcollare. Questa presenza tocca la vita ma non riesce mai a sconfiggere il bene che non solo sa resistere ma che sa anche reagire con fermezza. La tragica scomparsa di Giuseppino (Pino) e Amilcare Mattei nella notte tra il 6 e 7 novembre scorso nel loro impianto di estrazione della pietra di Coreno Ausonio ne è



l'esempio. Le cronache e la voce della gente che ci raccontano di Pino e Amilcare, figli, sposi e padri impegnati con le rispettive famiglie nell'azienda messa su con lunghi anni di impegno e sacrificio dal padre Arturo è uno dei tentativi messi a segno dal male che tenta di impadronirsi della vita delle persone. Ma siamo certi che non potrà prevalere sul bene che scaturisce dal cuore di Dio il cui intervento non manca in ogni circostanza. Anche stavolta il mistero della presenza di Dio si percepisce nel grido di dolore silenzioso e composto della famiglia ma anche in quello di quattro comunità (Castelforte, Coreno Ausonio, Santi Cosma e Damiano e Ausonia) sconvolte dall'orrore di un fatto che non lascia spazio a parole. Il grido degli innocenti non è inascoltato, la fede in Dio, sostenuta dallo Spirito Santo, è capace di compiere miracoli nella vita ordinaria degli uomini che sono impegnati a lavorare con dignità e con coraggio non certo per accumulare denaro ma per offrire il frutto del loro ingegno e della loro buona volontà e per contribuire nella vita ordinaria alla custodia della creazione e, quindi, ad una vita condotta con fiducia nella provvidenza del Padre. A questa provvidenza facciamo appello perché dall'immenso male prodotto nasca un giardino di fiori capaci di consolare le spose, i figli e i parenti tutti e che sappia anche rinnovare la speranza di fronte ad una realtà che, oggi, appare invasa dalle forze del male. Restano aperte tante domande ed una in particolare: "Perché Dio permette il male?". Papa Francesco ha risposto così: "È una profonda ferita per noi vedere la sofferenza e la morte, specialmente quella degli innocenti! Quando vediamo soffrire i bambini è una ferita nel cuore. È il mistero del male. E Gesù prende tutto questo male, tutta questa sofferenza su di sé. Questa settimana, ci farà bene a tutti noi guardare il Crocifisso, baciarne la speranza di Gesù, baciarne il Crocifisso. Lui ha preso su di sé tutta la sofferenza umana".

Vincenzo Testa



Un aiuto per trasformare le comunità monastiche in «oasi di pace» vivendo con un cuore libero

Come previsto dal calendario degli incontri di formazione, le Suore dell'Arcidiocesi di Gaeta nei giorni scorsi hanno partecipato al primo ritiro mensile, che quest'anno sarà orientato da don Gianluigi Valentini. Questi per le meditazioni ha scelto il Vangelo di Marco. «Il Vangelo ha sempre un suo movimento interno - ha esordito don Gianluigi - vi trovi sempre il movimento stesso della vita, con volti e vicende». Dopo aver detto che la prima meditazione sarebbe stata una riletura della "tempesta sedata", ha aggiunto: «Spero che la contemplazione della scena evangelica apra uno spazio di condivisione con il Maestro e di godimento della sua vita offerta in dono». Ha invitato le numerose

religiose a chiedere al Signore la grazia di portarle nel suo mondo, di poterle addormentare accanto a lui, chiedere la fede. L'atmosfera di raccoglimento è stata favorita anche dalla posizione della casa (Istituto Suore Salesiane Filippo Smaildone) che di ha accolto; autentica oasi di pace, con vista sul mare. In questo clima è stato bello incontrare il Signore nell'adorazione e celebrare il sacramento della riconciliazione. Questa esperienza ci aiuterà ad affrontare le burrasche della vita e a trasformare le nostre comunità in "oasi di pace", vivendo con un cuore libero. Il Signore vegli su ciascuna di noi e renda la nostra missione più feconda.

Sr Morka

evento. La vera rivoluzione? È tornare alla terra



Il reddito principale sta nelle relazioni e nello scambio in un clima di solidarietà e di condivisione

DI ALFONSO ARTEONE

Si è svolto domenica scorsa presso l'Arena Mallozzi in Scuri "I frutti della Terra", un evento organizzato da varie associazioni, che ha coinciso con la giornata del ringraziamento dei prodotti della terra. È stato questo

un vero e proprio mercato contadino di piccoli e medi produttori locali, nato con lo scopo di valorizzare il mondo e i valori di esistenza legati alla vita rurale proprio in un momento in cui inizia a sentirsi forte, soprattutto in molti giovani, la voglia di tornare alla terra, recuperando uno stile di vita incarnato dalla civiltà contadina. Una voglia che però ancora non si è concretizzata in un reale coinvolgimento delle nuove generazioni nell'attività imprenditoriale: basti pensare che, se la disoccupazione giovanile in

Italia è ai massimi storici (42%), nello stesso tempo la presenza di giovani imprenditori in agricoltura non va oltre il 5% del totale delle aziende. «In un contesto come il nostro oggi - hanno dichiarato gli organizzatori dell'evento - essere contadino, praticare un'agricoltura di sussistenza, volta all'ottenimento del cibo per noi stessi e per la comunità, vivere di un'economia di piccola scala dove il principale reddito consiste nelle relazioni e nello scambio in un clima di solidarietà e di condivisione, è di per sé un

atto rivoluzionario». Oltre il mercato dal sapore un po' antico si è anche avuto modo di discutere di diversi temi rilevanti per la comunità: recupero del territorio con il territorio dalla terra al mare, autodeterminazione alimentare, autoproduzione, alimentazione consapevole. «Temi che - hanno concluso gli organizzatori - ci piace considerare "Frutti della terra" dimenticati da offrire, ripiantare, da offrire in dono alle prossime generazioni affinché possano cibarsene continuando a prendersene cura».

poesia. «Alzati con me», è uscita la nuova raccolta di Felix Adado

DI SANDRA CERVONE

La nuova raccolta poetica di Felix Adado, intitolata "Alzati con me", chiude la trilogia sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione iniziata con "L'alba arriva per tutti" e continuata poi con "Come una macchia nella neve". Pubblicata da deComporre Edizioni, evidenzia la necessità di un impegno costante e collettivo per la costruzione di una società tollerante, multietnica e pacifica. E analizza, altresì, le problematiche più drammaticamente attuali della nostra complessa contemporaneità, auspicando un futuro di pace. Nato nel 1970 e arrivato in Italia per una complessa serie di vicissitudini, Felix Adado è oggi italiano a tutti gli effetti, vive a Gaeta con la moglie e i figliolotti, e si impegna come traduttore, mediatore culturale e presidente dell'associazione di promozione sociale "Uni-Verso Integrato". Gira l'Italia con le sue poesie e con l'interessante progetto che porta avanti nelle scuole della Penisola per insegnare agli studenti che cosa si deve davvero intendere per "integrazione" e cosa possiamo fare, come singoli e come collettività.